

## Quale fede?

di Roberto Laurita

Che cosa significa credere? Ecco una domanda a cui oggi non è possibile sfuggire! Anche a noi, infatti, siamo invitati a fare come gli apostoli, a dire a Gesù: «Aumenta la nostra fede!». Ma cosa significa esattamente «aver fede»?

Per qualcuno la fede si esercita nel credere ad alcune verità: che Dio esiste, che è il creatore del mondo, che Gesù Cristo è vero Dio e vero uomo... Ma non è esattamente questo che noi affermiamo quando recitiamo il *Credo*. Dopo il verbo «credere», infatti, troviamo una preposizione - «in» - che gli conferisce un senso tutto particolare: «credere in» significa non solo ritenere che una persona esiste e riconoscerla nella sua identità, ma avere fiducia in lei, abbandonarsi a lei come farebbe un bambino con la madre.

«Credere in Gesù Cristo», dunque, vuol dire affidargli la propria vita, essere disposti a mettere in pratica la sua Parola anche quando costa, prendere sul serio le sue promesse e i suoi doni. Da questo punto di vista appare del tutto bizzarro chi afferma di "avere molta fede", ma di "essere poco praticante", esattamente come chi dicesse che vuole tanto bene ad una persona, ma non è disposto a fare proprio nulla per lei.

Di ben altra cosa parla oggi Gesù. Quello che lui chiama «fede» ha a che fare con l'amore, un amore autentico, forte, che cambia tutta la vita. Questa fede, quella vera, produce degli effetti imprevedibili, insperati. Ne basta poca - quanto un granellino di senapa, il più piccolo di tutti i semi - per riuscire a compiere azioni meravigliose. Il *vangelo* accenna ad un albero sradicato dalla terra e trapiantato nel mare, il che a molti degli ascoltatori sembrava impossibile. Ma noi oggi possiamo evocare anche altre realtà, che a molti paiono ugualmente improbabili. La fede - questa fede che è sempre unita all'amore - riesce a vincere l'odio e la cattiveria con la bontà, la mitezza, il perdono. E' in grado di superare difficoltà insormontabili perchè è dotata continuamente di pazienza e di dolcezza, di saggezza e di lungimiranza. Si fa continuamente dono, offerta di aiuto, fino al sacrificio più grande, quello della stessa vita.

Ecco la fede che anche noi oggi chiediamo a Gesù: la fede che sorregge e trasforma, la fede che fa avvertire il sapore della bontà di Dio, una bontà smisurata.